



LA CULTURA CONTRO LA CRISI: IL RUOLO DELLE FONDAZIONI DI ORIGINE BANCARIA

IN QUESTO NUMERO

- Il ruolo delle Fondazioni Bancarie nell'editoriale di Giuseppe Guzzetti
- Le iniziative degli Associati
- Le attività della Civita Card



LA CULTURA CONTRO LA CRISI: IL RUOLO DELLE FONDAZIONI DI ORIGINE BANCARIA

Può il patrimonio storico-culturale del nostro Paese essere trasformato in un volano per la crescita? Le Fondazioni di origine bancaria ne sono da sempre profondamente convinte e in questi ultimi vent'anni hanno erogato al settore arte e cultura oltre 5 miliardi di euro! Questa vocazione, come è noto, ci viene dalla nostra storia: le Fondazioni hanno ereditato la vocazione mecenatista delle Casse di Risparmio, ma l'hanno nel tempo profondamente innovata nelle modalità e negli obiettivi. Oggi le Fondazioni non sono soggetti meramente *grant-giving*, ma si sono fatti portatori di una propria progettualità e di un importante bagaglio di saperi. Ovvero la gran parte degli interventi sostenuti seguono un percorso metodologico preciso: le Fondazioni monitorano i bisogni del territorio, individuano e coinvolgono quali partner istituzioni, università, e organizzazioni non profit, quindi stanziando le risorse necessarie e mettono a disposizione il loro ricco bagaglio di know how, frutto di una ventennale esperienza di progettazione sul campo. Il tutto è svolto sempre con l'obiettivo di creare sviluppo e favorire ricadute positive in termini di formazione, attrazione turistica e occupazione. Ma non solo, il restauro dei centri storici, il recupero di edifici antichi e chiese abbandonate, il ripristino di fabbricati industriali dismessi è sempre volto a offrire nuovi spazi per la cultura a disposizione delle comunità locali. Così, tanto nelle grandi città quanto nei piccoli centri, grazie alle Fondazioni sono stati inaugurati moltissimi nuovi spazi destinati ad accogliere mostre, conferenze e incontri di formazione. Il cuore dei nostri interventi nel campo della cultura sta in progetti che hanno l'obiettivo di mettere in rete il patrimonio artistico del Paese. Gli esempi vanno dalla creazione di distretti culturali, come sta facendo dal 2005 la Fondazione Cariplo in Lombardia, alla creazione di circuiti turistico-museali, come sta avvenendo, per esempio, per i piccoli musei della provincia di Firenze grazie

alla locale Fondazione, o in Piemonte, dove la Fondazione Crt ha messo in rete il patrimonio artistico delle cattedrali dei principali capoluoghi della regione, o nelle Marche, dove la Fondazione di Ascoli Piceno ha creato un circuito dei siti culturali dei Monti Sibillini, senza dimenticare il grande progetto "Genus Bononiae", promosso a Bologna dalla Fondazione Carisbo.

Non mancano, inoltre, iniziative di sistema coordinate dall'Acri, l'associazione che raccoglie le Fondazioni di origine bancaria italiane. Nel 2003, con uno stanziamento complessivo di 26 milioni di euro, lanciammo un progetto per la creazione di distretti culturali nel Mezzogiorno. Il fiore all'occhiello di quell'operazione, che ha portato alla nascita di ben 57 siti, è stata il recupero e l'apertura al pubblico della Grotta del Peccato originale di Matera (VIII sec. d.C.).

Più recentemente all'interno dell'Acri abbiamo costituito un'apposita Commissione per le Attività e i Beni Culturali che, guidata dal professor Marco Cammelli, presidente della Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna, sta lavorando in due direzioni. Innanzitutto stabilire un contatto diretto con il Ministero per i Beni e le Attività Culturali, per definire sinergie che, sul territorio, permettano la realizzazione di progetti coordinati. La Commissione sta inoltre coordinando la creazione di una banca dati di tutto il patrimonio artistico di proprietà delle Fondazioni di origine bancaria, che presto darà vita a un vasto portale internet in cui effettuare ricerche e visionare immagini ad altissima risoluzione delle opere catalogate. Sarà certamente un strumento molto utile per studenti, ricercatori e addetti ai lavori.

Giuseppe Guzzetti

Presidente dell'Acri - Associazione di Fondazioni e di Casse di Risparmio

Questo numero del nostro Speciale si apre con le attività condotte dalle Fondazioni di origine bancaria nostre associate in favore della cultura, "con l'obiettivo di creare sviluppo e favorire ricadute positive in termini di formazione, attrazione turistica e occupazione".

FONDAZIONE BANCO DI SICILIA 1861-2011. L'Italia dei libri

Un filo rosso rappresentato dalla cultura unisce la storia dell'Italia. Fino al 27 novembre alla Galleria d'arte moderna di Palermo è allestita la mostra "1861-2011. L'Italia dei libri", che propone una riflessione su un secolo e mezzo di letteratura nel 150° anniversario dell'unità italiana. La mostra ha aperto le porte alla quarta edizione del "MondelloGiovani - Festival della Letteratura giovane", promosso dalla Fondazione Banco di Sicilia e nato dal prestigioso Premio Letterario Internazionale Mondello.

Nata da un'idea di Rolando Picchioni e prodotta dalla "Fondazione per il Libro, la Musica e la Cultura", l'esposizione è stata ideata come principale contributo del Salone Internazionale del Libro al programma delle celebrazioni per il 150° anniversario dell'unità d'Italia. La mostra è stata allestita originariamente a Torino in occasione del 24° Salone Internazionale del Libro, dal 12 al 16 maggio 2011, e arriva a Palermo grazie al contributo della Fondazione Banco di Sicilia e con il sostegno di Unicredit. "1861-2011. L'Italia dei libri" è, inoltre, organizzata con il sostegno del Ministero per il Beni e le Attività Culturali e l'appoggio del Comitato Italia 150. Curatore scientifico è Gian Arturo Ferrari.

L'allestimento è ideato dagli architetti Massimo Venegoni e Luisella Italia (Studio Dedalo - Architettura e immagine, Torino) e si suddivide in cinque percorsi: i 15 SuperLibri (i totem, i must, quelli che hanno trasformato la rappresentazione del nostro Paese ai nostri occhi e al mondo); i 15 Personaggi (autori che non possono essere sintetizzati in un unico capolavoro, uomini il cui pensiero va al di là del confine della pagina letteraria e diventa matrice di identità per gli Italiani). Due postazioni touchscreen permettono di navigare fra le schede digitali complete delle altre tre sezioni della mostra: i 150 Grandi Libri, (quelli che ci hanno resi un po' più italiani, che hanno scandito la storia d'Italia e contribuito a plasmare il nostro costume, il gusto, il nostro pensiero); gli Editori (tipografi lungimiranti e intellettuali sofisticati che in questo secolo e mezzo hanno fatto i libri, scoperto autori, lanciato mode e fenomeni di costume); i Fenomeni Editoriali (dagli originali Gialli Mondadori anni trenta all'editoria religiosa, dalla mitica Enciclopedia Treccani ai Manuali Hoepli che hanno reso popolari le discipline tecniche). Le immagini di tutti i 150 Grandi Libri scorrono su uno schermo nell'area espositiva.

Tra i protagonisti della mostra ci sono anche tanti siciliani che hanno segnato, con le loro opere e la loro personalità, la letteratura italiana: da Giovanni Verga a Luigi Capuana, da Vitaliano Brancati a Elio Vittorini e Salvatore Quasimodo. E ancora: Natalia Ginzburg, Vincenzo Consolo, Gesualdo Bufalino, Dacia Maraini e Andrea Camilleri. Ne "L'Italia dei libri" non possono poi mancare Giuseppe Tomasi di Lampedusa, Luigi Pirandello, Giovanni Gentile e Leonardo Sciascia. Nella sezione Editori è presente Sellerio, che ha sede e radici a Palermo.

Nella "tre-giorni" del Festival MondelloGiovani, oltre alla mostra, si sono svolte letture di brevi passi scelti da alcune recenti opere di giovani scrittori che si sono affermati al grande pubblico, ma anche talk-show, momenti di confronto ed esibizioni musicali. Fra gli ospiti dell'edizione di quest'anno, solo per citare qualche nome, Dario Vergassola, Paolo Giordano, Roberto Alajmo, Giorgio Vasta, Marco Malvaldi e molti altri.

Questa edizione del MondelloGiovani, inoltre, come già avvenuto negli anni scorsi, ha coinciso con il ritorno a Palermo, per il quinto anno consecutivo, di Subway-Letteratura, l'iniziativa letteraria che, diffusa nelle maggiori città italiane, si è consolidata anche nel capoluogo siciliano proprio grazie alla Fondazione Banco di Sicilia. Subway, ogni anno, registra la partecipazione di tantissimi giovani che concorrono per vedere i propri racconti brevi pubblicati e distribuiti in tutta Italia in milioni di copie e che, grazie all'apporto dell'Associazione Teatro Scuola, a Palermo e nei suoi dintorni vengono diffusi anche in numerosi istituti scolastici.



FONDAZIONE CASSA DEI RISPARMI DI FORLÌ

Progetto Novecento

Dopo le sei mostre monografiche sugli artisti che maggiormente hanno influenzato lo sviluppo storico-artistico del territorio forlivese, ponendolo in relazione con quello nazionale ed internazionale (da Melozzo a Cagnacci, da Palmezzano a Canova) - mostre che hanno avuto il merito non solo di richiamare ai Musei San Domenico oltre 450.000 visitatori ma anche di proporre un nuovo modello di economia della cultura rispetto ai grandi eventi espositivi - la Fondazione ha raccolto, insieme all'Amministrazione comunale, il guanto di una nuova e più complessa sfida: quella di realizzare un grande progetto culturale capace di reinterpretare la vita culturale del primo Novecento non solo dal punto di vista della storia dell'arte, ma anche di tutti quegli altri ambiti disciplinari (l'architettura, l'urbanistica, il cinema, il teatro, la grafica, la pubblicità, la storia culturale e politica) che hanno contribuito ad accelerare il processo di modernizzazione del nostro Paese nei primi decenni del secolo scorso e nel periodo compreso tra le due guerre.

L'insieme delle iniziative ruoterà attorno a due grandi mostre, secondo le modalità già sperimentate presso i Musei San Domenico, nei periodi consueti, da gennaio a giugno. Si tratterà di un vero e proprio "dittico forlivese" dedicato al Novecento italiano ed europeo.

La prima esposizione, dedicata ad Adolfo Wildt (1868-1931) ed intitolata "Wildt. L'anima e le forme da Michelangelo a Klimt" non intende essere una semplice rassegna di carattere monografico, ma un percorso che mette in rapporto le sue opere con quelle degli artisti - pittori e scultori - del passato con cui Wildt si è intensamente e originalmente confrontato. Leggere Wildt significa, infatti, attraversare ambiti diversi della vicenda artistica novecentesca, come il Liberty, il Simbolismo, il Decò, il classicismo novecentesco, l'Ecclettismo tra richiami al Quattrocento, al Manierismo, al Barocco, il Realismo magico.

La seconda mostra, centrata sull'arte italiana tra le due guerre ed intitolata per questo "Dux. L'arte italiana negli anni del consenso" mira a mettere in luce tutte le tendenze, i movimenti, le avanguardie, i protagonisti procedendo non secondo una sequenza neutra, ma per polarità dominanti. Ci si dedicherà, con i debiti confronti nazionali e internazionali, alla pittura tra le due guerre, "il nuovo Rinascimento italiano" come lo chiamò Margherita Sarfatti, definizione che si rivolgeva allora solamente all'esperienza del gruppo denominato "Novecento" ma che oggi può forse raccogliere l'insieme, seppur disomogeneo, di tutte quelle linee di tendenza che si confrontarono e si susseguirono allora, all'ombra del regime, segnando una fase di rinnovamento delle arti in Italia.

Ad entrambe le mostre principali saranno associate delle collaterali di particolare valore scientifico. Alla mostra su Wildt si affiancheranno infatti un percorso su "La ceramica nell'età di Wildt" presso il Museo Internazionale delle Ceramiche di Faenza, un altro dedicato a "Giuseppe Palanti. La pittura, l'urbanistica, la pubblicità da Milano a Milano Marittima" presso i Magazzini del Sale di Cervia (Giuseppe Palanti è stato tra i più eclettici artisti italiani del primo Novecento e nel 1911 si fece promotore della costruzione a Cervia di un nuovo centro residenziale per le vacanze, destinato a diventare l'attuale Milano Marittima), e due distinte mostre presso la Casa Natale di Mussolini, a Predappio, una su "Marisa Mori, donna e artista del '900, il talento e il coraggio" e una su "Renato Bertelli, la parentesi futurista".

Alla mostra sull'arte italiana negli anni del consenso saranno invece affiancate una mostra sull'architettura e l'urbanistica razionaliste (che dovrebbe culminare nell'inaugurazione del restaurato complesso dell'ex Gil - Casa Stadio) ed una sulla cultura delle riviste (da "La Voce" a "900", fino alle riviste di rilievo nazionale che videro la luce proprio a Forlì come "Via Consolare", "Spettacolo" e "Pattuglia").

A ciascuna delle due mostre principali saranno inoltre affiancati due cicli di incontri culturali dedicati a "La coscienza e il potere", realizzati in collaborazione con la casa editrice "il Mulino". Il primo, programmato per l'autunno del 2012 prevederà tre incontri su "Falsificare il bene. Nascita e morte dei totalitarismi", "L'uomo e il danaro. Dai sistemi ideologici di mercato all'uomo finanziario" e "La libertà e il male. Sul principio responsabilità". Anche il secondo, calendarizzato per la primavera del 2013, comprenderà tre appuntamenti: "In principio la Parola era. La narrazione come memoria e come salvezza". "Persona e legge. Diritti, bene comune, democrazie" e "Téchne: un confine incerto. Oltre i limiti naturali, storici, mentali dell'umano".

Il "Progetto novecento" prevede ancora l'apertura di una vera e propria "Officina forlivese", ovvero l'attivazione di molteplici collaborazioni con le scuole secondarie del territorio, le associazioni culturali, le associazioni di categoria e l'Università.

Tra gli obiettivi del "Progetto" c'è, infine, la creazione di un "Parco del Novecento" che unisca le località del comprensorio forlivese dove il secolo breve, per la diffusione di movimenti artistici e letterari, per le trasformazioni ambientali intervenute, ha inciso profondamente. D'intesa con la Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna, la Fondazione intende cioè indagare in profondità i luoghi, studiarne e reinterpretarne le memorie, segnalarli nuovamente collegandoli in un percorso coordinato che, anche grazie alle recenti applicazioni informatiche, consenta di incentivarne la conoscenza e la visita.



FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DELLA PROVINCIA DELL'AQUILA Al via il restauro del soffitto ligneo di San Bernardino

Sono da poco iniziati i lavori di restauro di una delle più belle opere d'arte dell'Aquila. Il soffitto ligneo policromo e dorato di epoca barocca della Basilica di San Bernardino a L'Aquila, opera dello scultore Ferdinando Mosca di Pescocostanzo (1723 - 1727) con dipinti di Girolamo Cenatiempo, artista allievo di Luca Giordano, tornerà agli antichi splendori grazie alla Fondazione Cassa di Risparmio della Provincia dell'Aquila che ha stipulato una convenzione con la Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Abruzzo e messo a disposizione trecentomila euro. L'intervento di restauro dovrebbe concludersi entro la prossima primavera e si inserisce nell'ambito del cantiere di recupero della stessa Basilica gravemente danneggiata dal terremoto del 2009. I lavori di restauro della grande macchina lignea che misura 100 metri di lunghezza "sfrutteranno", infatti, i ponteggi multidirezionali messi in opera all'indomani del sisma per la tutela dell'edificio e la verifica dei danni abbattendo così i costi, altissimi, dell'allestimento delle strutture necessarie per salire fino a 30 metri di altezza; esempio questo di come la sinergia messa in atto tra i diversi enti che si stanno occupando della tutela di questo edificio simbolo del patrimonio culturale italiano possa dare benefici immediati e importanti per la comunità. Comunque il soffitto ligneo sarà sottoposto ad una serie di importanti e radicali interventi che riguarderanno il consolidamento e risanamento del legno che presenta grossi problemi di coesione e molte lacune; si passerà poi alla ripulitura, al ristabilimento di adesione e coesione della pellicola pittorica con eventuali reintegrazioni e alla verniciatura e protezione finale. Infine si avvierà il restauro delle grandi tele incastonate nel legno, quelle firmate dal pittore Cenatiempo e che rappresentano scene della vita di san Bernardino da Siena il grande predicatore amico di San Giovanni da Capestrano che morì a L'Aquila il 20 maggio 1444. Su queste opere si realizzerà una profonda pulitura della superficie pittorica, una stuccatura delle lacune, la reintegrazione pittorica e il trattamento protettivo finale. Tutto il processo di restauro sarà documentato e potrà essere seguito direttamente dai cittadini. Nella convenzione stipulata tra Fondazione Carispaq e Direzione Regionale Beni Culturali c'è un apposito capitolo che riguarda proprio la possibilità di aprire il cantiere alle visite guidate. Un'occasione unica che permetterà, grazie all'ausilio di visite guidate da parte di funzionarie storiche dell'arte della Soprintendenza ai Beni Storici Artistici ed Etnoantropologici, di vedere e scoprire da vicino le meraviglie di questa preziosissima opera d'arte. "Abbiamo voluto questa apertura del cantiere - spiega il Presidente della Fondazione Carispaq Roberto Marotta - per dare un segnale concreto dell'avvio della ricostruzione. In questo modo gli aquilani e tutti coloro che verranno a visitare la nostra città potranno concretamente vedere e capire cosa si sta facendo per fare rivivere L'Aquila".



FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI ALESSANDRIA La rinascita del Museo di Santa Croce

L'inaugurazione del "Museo di Santa Croce - Le Sale di Giorgio Vasari" segna un passaggio importante in una lunga vicenda progettuale tesa alla rinascita del complesso conventuale e della chiesa di Santa Croce. Un percorso iniziato, è bene ricordarlo, circa dieci anni fa quando il complesso ghislieriano di Bosco Marengo venne eletto quale sede operativa e legale della allora costituenda associazione The World Political Forum.

Si trattava di un progetto ambizioso e di prestigio che la Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria considerò da subito una priorità, intesa in un'ottica non solo culturale, ma anche legata allo sviluppo socio-economico della sua realtà provinciale. Da allora si sono messi in moto importanti lavori che hanno seguito due filoni principali. Da un lato, con gli interventi sulla navata centrale, sulle cappelle del lato sinistro e sugli arredi qui custoditi, è stato possibile riportare alla luce l'immagine originaria della chiesa, così come era stata voluta da papa Pio V, completando anche il restauro della sala convegni e dei locali sede di The World Political Forum. Dall'altro, a partire dal 2009, si è impostato e portato ad esecuzione il progetto di valorizzazione delle opere pittoriche di Giorgio Vasari (1511-1574), artista aretino noto come autore delle "Vite de' più eccellenti pittori, scultori e architettori", ma in realtà sensibilissimo interprete dell'arte rinascimentale e artefice di importanti dipinti. Come è noto, Vasari, chiamato ad operare a Bosco dal Pontefice alessandrino, realizzò per il complesso un sostanzioso numero di dipinti. In questi anni, in collaborazione con il Comune di Bosco Marengo e sotto la guida della competente Soprintendenza, si sono poste le basi per giungere all'apertura di un vero e proprio Museo vasariano, un appuntamento al quale, non a caso, si perviene ora, in concomitanza con il cinquecentesimo anniversario della nascita dell'artista.

Il Museo, raggiungibile dal percorso di visita alla chiesa di Santa Croce, è stato strutturato secondo moderni criteri di allestimento ed è organizzato in modo da far conoscere al visitatore anche il recupero attuato sulle altre parti del complesso monumentale.

Questo risultato si è raggiunto grazie alla fattiva collaborazione tra Regione Piemonte, Provincia di Alessandria, Fondazione CRT e Comune di Bosco Marengo con l'importante e fattivo apporto del Prefetto di Alessandria, dottor Francesco Paolo Castaldo. La regia del Sindaco Angela Lamborizio è stata preziosa sia nella fase di recupero del primo lotto del complesso sia nell'allestimento del Museo.

La Fondazione, oltre a mettere a disposizione un proprio rilevante contributo, ha cercato di svolgere in questi anni un ruolo trainante nei confronti della cordata di soggetti impegnati nell'intervento. "Con questo importante tassello - ha dichiarato il presidente Pier Angelo Taverna - si raggiunge un traguardo in cui il nostro Ente ha creduto fin dal 2002, con la realizzazione di un volume strenna dedicato al complesso cinquecentesco, con la sottoscrizione del primo accordo di programma e con il recente intervento a favore del Museo. L'impegno, però, non è esaurito e insieme agli altri partner si stanno valutando nuovi ulteriori interventi per riportare all'antico splendore questo gioiello di architettura ed arte rinascimentale. Il passo compiuto è, comunque, fondamentale per accrescere la fruibilità di Santa Croce e per svilupparne le capacità di attrazione nei confronti di un pubblico sempre più attento alle offerte del turismo culturale".



FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI PERUGIA La donazione delle opere di Maria Pistone Cecchini

Si arricchisce la collezione d'arte contemporanea umbra posseduta dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Perugia. Dopo l'acquisizione, operata negli anni scorsi, di un cospicuo fondo di opere di Gerardo Dottori e la donazione, voluta dagli eredi, di alcuni significativi lavori di Gustavo Benucci, è ora la volta di un nuovo lascito, relativo a quindici opere di Maria Pistone Cecchini (disegni, olii su tela e ceramiche) e deciso dal consorte di quest'ultima, il gallerista Sergio Cecchini.

Maria Pistone nacque a Catania il 13 dicembre 1913 e studiò all'Accademia di Brera, dove ebbe come maestri, fra gli altri, Achille Funi, Carlo Carrà, Aldo Carpi, Francesco De Rocchi ed Eva Tea. Molte delle sue opere furono esposte in diverse mostre e presso la storica Galleria Cecchini di proprietà del marito Sergio, a Perugia. Morì il 16 febbraio 2005 all'età di 92 anni.

Le opere oggetto di donazione – che vanno dal 1938 agli anni Ottanta – sono state presentate nel corso di un incontro presso la sede della Fondazione.

“Si tratta – spiega Carlo Colaiacovo, Presidente della Fondazione – di un atto di liberalità assai importante, che non solo contribuisce ad accrescere la nostra raccolta e a rendere fruibili al pubblico cittadino le opere più significative di questa importante artista, ma conferma il ruolo preminente assunto dalla nostra Fondazione nel campo della tutela e valorizzazione del patrimonio storico-artistico locale. Il fatto che i privati affidino alle nostre cure materiali tanto preziosi da un lato ci carica di responsabilità, dall'altro vale come riconoscimento del lavoro che abbiamo svolto in questi anni, destinando cospicue risorse, organizzative e finanziarie, al settore dell'arte e dei beni culturali”.



FONDAZIONE DI VENEZIA

Giovani a Teatro vince il premio nazionale dell'Associazione Critici Al via la nona edizione

Il progetto Giovani a Teatro della Fondazione di Venezia ha vinto il Premio della Critica 2011. Nel corso della cerimonia di consegna del premio, avvenuta lunedì 17 a Firenze presso il Teatro della Pergola, l'Associazione Nazionale dei Critici Italiani, presieduta dal Presidente Giuseppe Liotta, ha consegnato una targa di riconoscimento a Fabio Achilli, Direttore della Fondazione di Venezia, e a Cristina Palumbo, coordinatrice del progetto. Il Premio, di cadenza annuale, pone l'attenzione a quei momenti e a quelle persone che con la loro arte, passione e lavoro hanno sviluppato la ricerca di nuove forme di espressione e contenuti teatrali, sia sul piano artistico, che in quello degli studi scientifici e dell'organizzazione. Il valore spirituale e politico dell'arte teatrale che, per la sua intrinseca sostanza e necessità quotidiana, forma la coscienza collettiva, è stato riconosciuto a spettacoli, ad artisti, a testi significativi della stagione 2010-11. Il progetto Giovani a Teatro, che la Fondazione di Venezia dedica agli under 30 e agli insegnanti delle scuole e Università della provincia di Venezia, ha colpito la sensibilità dei critici teatrali associati a livello nazionale.

“Giovani a Teatro” è un percorso che porta i giovani a stretto contatto con la scena, con la sua materia viva, i linguaggi e le poetiche, le tecniche, gli strumenti, gli ambienti. Il progetto ha come scopo prioritario quello di generare curiosità, frequentazione e consuetudine con la produzione artistica della scena contemporanea e verso le nuove espressioni e linguaggi delle ultime generazioni teatrali.

Uno dei punti di forza del progetto consiste nella creazione di un “cartellone diffuso”. La Fondazione effettua ogni anno, prima dell'inizio della stagione, una ricognizione della programmazione offerta dai principali teatri del territorio provinciale veneziano. Successivamente, in accordo con i responsabili dei programmi, si effettua una selezione dei generi e dei titoli che definiscono per ogni stagione teatrale l'offerta culturale definita “Il teatro in tasca!” (che permette a ragazzi fino a 29 anni studenti o residenti in provincia di Venezia di assistere allo spettacolo pagando solo 2,5 €). E poi c'è “Esperienze”, la fase partecipativa e di coinvolgimento diretto, stimolo alla creatività e alla crescita culturale della persona e alla valorizzazione sociale delle arti.

“Il titolo-tema della nona edizione, partita ad inizio ottobre e che si protrarrà fino all'estate prossima – spiega Cristina Palumbo – trae spunto dalla frase di Ludwig Wittgenstein, «Facci essere umani» e intende richiamare adolescenti, giovani e adulti all'importante concetto del riconoscimento dell'altro”.

“Abbiamo scelto – spiega il presidente di Euterpe Venezia, Gianpaolo Fortunati – di rivolgere la nostra attenzione al futuro investendo sulle nuove generazioni, sulla loro formazione ed educazione sfruttando il fascino e la forza comunicativa delle arti performative. Qualcuno si chiederà perché proprio le Arti. La risposta ci è parsa da subito chiara: esse spingono verso una relazione personale, vera, provocano sensazioni forti, creano un'atmosfera che favorisce emozioni e sogni, sono veicoli di trasmissione di valori in grado di trasformarsi in un formidabile ambiente di aggregazione e un canale di comunicazione e di identificazione”.



APICE

RFID: tecnologia applicata alla cultura

La società Apice, da sempre all'avanguardia ed attiva nella ricerca nel settore dei trasporti di opere d'arte, da qualche anno studia l'applicazione della tecnologia RFID (Radio Frequency Identification o Identificazione Radiofrequenza) per la movimentazione delle opere d'arte.

RFID è una tecnologia per la identificazione automatica di oggetti, animali o persone basata sulla capacità di memorizzare e accedere a distanza a tali dati usando dispositivi elettronici (chiamati tag o transponder), che sono in grado di rispondere comunicando le informazioni in essi contenute quando "interrogati". In un certo senso sono un sistema di lettura "senza fili".

Tale progetto è in fase di applicazione sperimentale e prevede uno sviluppo applicativo in collaborazione con l'Ufficio beni culturali del Patriarcato di Venezia, il cui direttore, l'architetto don Gianmatteo Caputo, è anche responsabile scientifico dell'Inventariazione Informatizzata dei beni delle diocesi italiane promossa dalla Conferenza Episcopale Italiana d'intesa con l'Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali.

La collaborazione con l'Ufficio di Venezia consentirà di testare un'applicazione nell'ambito della movimentazione, della tutela e della valorizzazione delle opere d'arte.

L'esperienza di Apice maturata ad oggi, ha portato alla realizzazione di una procedura automatizzata basata su tecnologia RFID che consente da un lato di rilevare le movimentazioni di magazzino delle casse utilizzate per il trasporto delle opere d'arte, dall'altro di rilevare lo stato delle spedizioni delle opere imballate sia nelle fase di invio sia in quella di rientro.

Sono state studiate diverse possibili applicazioni della tecnologia RFID che ad oggi non è stata valorizzata pienamente nell'ambito della applicazione ai beni culturali. Grazie al lavoro di ricerca e attenta selezione fatta da Apice per la scelta di questa tecnologia, è possibile progettare servizi aggiuntivi a beneficio da parte dei Musei o collezionisti. In pratica, i soggetti interessati che espongono l'opera possono sfruttare uno standard riconosciuto ed utilizzato a livello mondiale.

Il dispositivo tag RFID può essere applicato anche alle opere d'arte, mediante un tag in formato flessibile con supporto adesivo facile da applicare e assolutamente non invasivo offrendo un valore aggiunto, oltre a consentire una razionalizzazione delle procedure di movimentazione delle stesse ed offrire anche la possibilità di implementare servizi a valori aggiunti nelle stesse strutture che usufruiscono di tali articoli (musei, mostre ecc.).

Il visitatore del museo può essere dotato di dispositivo audioguida con interfaccia RFID che identificando automaticamente l'opera tramite il suo codice univoco, va a consultare un database riproducendo il file audio associato a quella specifica opera.

Con una modalità analoga alla precedente il visitatore può consultare del materiale multimediale associato all'opera tramite dispositivi portatili (notebook, palmari) opportunamente interfacciati.

Segnaliamo inoltre che Apice promuove e sponsorizza da anni vari eventi culturali per la promozione dell'arte. Si è di recente concluso il convegno "Illuminazione. Luce e chiese. Venezia 29/30 settembre 2011". In continuità con la proposta della 54° Biennale d'Arte Internazionale 2011 il Patriarcato di Venezia ha organizzato un Convegno che affrontava il tema della luce nel rapporto alle chiese e l'arte da esse ospitata. Il convegno si è rivolto agli operatori nel settore dell'architettura e dell'arte per i luoghi di culto, in particolare artisti, direttori degli Uffici per i Beni Culturali e professionisti e Aziende che con essi collaborano per le chiese.

Apice e il ramo d'azienda OTT ART che si occupa del settore degli allestimenti museali, come vive realtà del settore, hanno partecipato attivamente alla promozione e divulgazione di tale evento.



COSTA EDUTAINMENT

AcquarioVillage: un mondo di cultura

Costa Edutainment, leader in Italia nel settore dell'edutainment, rafforza il legame con il mondo della cultura attraverso alcune importanti novità: la nuova sezione del Galata Museo del Mare dedicata al tema dell'emigrazione verso Brasile e Argentina e la mostra "Race. Alla conquista del Polo Sud" allestita a Palazzo Ducale e parte integrante del percorso di visita dell'Acquario di Genova. Ad accomunare le due iniziative, il tema del viaggio: da un lato il viaggio alla ricerca di fortuna che milioni di italiani hanno compiuto via mare a fine '800, dall'altra il viaggio attraverso un ambiente estremo, quello del continente antartico.

Dal 17 novembre il Galata Museo del Mare, parte integrante del mondo AcquarioVillage di Costa Edutainment, inaugura un'esposizione permanente e dinamica che racconta in 1.200 metri quadrati ed oltre 40 postazioni multimediali, le migrazioni italiane verso il Brasile e l'Argentina, a completamento della sezione già dedicata all'emigrazione verso l'America.

L'allestimento, ideato dal MuMa Istituzione Musei del Mare e della Navigazione, parte dal mondo contadino italiano del XIX secolo, passa per la ricostruzione della Genova ottocentesca con i vicoli che accolsero e sfruttarono l'emigrazione, la ricostruzione del piroscalo 'Città di Torino' che nella sua lunga carriera trasportò centinaia di migliaia di quelli che gli americani definivano ironicamente *steeragepassengers* (passeggeri di stiva) e le ricostruzioni ambientali che ricordano le destinazioni molto diverse degli italiani. Tra queste, quelle urbane, come la Boca, il coloratissimo quartiere di Buenos Aires e quelle rurali, a volte perse nella foresta, come in Brasile, per terminare in quella più nota, Ellis Island.

Al termine, un Archivio della Memoria, strutturato come una stanza piena di cassetti, ai quali corrispondono i nomi di venti storie di emigranti "tipo": uomini e donne che partirono per le Americhe e fecero o non fecero fortuna. Storie da riscoprire attraverso un "passaporto interattivo" che permette al visitatore di identificarsi con ciascuno di loro.

L'ultima sezione, per la prima volta in una sede culturale istituzionale permanente, è dedicata all'immigrazione in Italia, ricordando un fenomeno che nasce negli anni '70 del XX secolo ed è ancora oggi di grandissima attualità.

L'altra importante novità di Costa Edutainment a Genova è la mostra "Race. Alla conquista del Polo Sud", allestita insieme a Codice. Idee per la Cultura, Palazzo Ducale Fondazione per la Cultura e Festival della Scienza. Unica tappa italiana e anteprima europea dell'esposizione ideata dall'American Museum of Natural History di New York, racconta l'epica sfida tra Scott e Amundsen per la conquista del Polo Sud in occasione del 100° anniversario dell'esplorazione dell'Antartide.

Visibile nel sottoporticato di Palazzo Ducale dal fino al 18 marzo 2012, farà parte del biglietto di visita dell'Acquario di Genova. Il visitatore potrà così unire gli aspetti culturali della mostra con una conoscenza diretta degli straordinari animali antartici ospiti delle vasche dell'Acquario, uniche in Europa a riprodurre l'habitat del deserto di ghiaccio.

Un'iniziativa, questa, che nasce dalla volontà di Costa Edutainment di rafforzare ulteriormente le sinergie con gli altri operatori turistici e culturali di Genova per contribuire a promuovere la città come destinazione sempre più di alto livello.

Le due novità sono un esempio delle proposte del mondo AcquarioVillage di Costa Edutainment che coniuga in una proposta ad alto valore aggiunto esperienze legate ai temi del mare e dell'ambiente, della scienza, della storia della navigazione e della cultura proposte in maniera unica, coinvolgente e focalizzata sull'emozione di imparare divertendosi. Queste esperienze prendono vita di volta in volta nelle diverse strutture dall'Acquario di Genova alla Biosfera, da La città dei bambini e dei ragazzi al Galata Museo del Mare con il suo nuovo Sommergibile e all'ascensore panoramico Bigo e coinvolgono, come nel caso della mostra "Race", anche altre proposte di strutture a livello cittadino.

Questo mondo si completa attraverso altre strutture in Italia: l'Acquario di Livorno, che ha recentemente inaugurato due vasche dedicate ai cavallucci marini e alle meduse e che completa la propria offerta attraverso la mostra "Kosmos, il cielo e le stelle dall'antichità a Galileo", ideata dal Museo Galileo - Istituto e Museo di Storia della Scienza di Firenze, a cura di Giovanni Di Pasquale con il supporto di Giorgio Strano; l'Acquario di Cattolica con la nuova vasca delle lontre e l'Acquario di Cala Gonone, acquario mediterraneo nella splendida cornice sarda del Golfo di Orsei, gestito insieme a Panaque srl dal 1° settembre 2011.



FMR – MARILENA FERRARI

www.atlantedellarteitaliana.it

La Fondazione Marilena Ferrari, sostenuta da FMR- ART'E', annuncia la nascita del primo Atlante dell'arte italiana, a consultazione completamente gratuita, progettato da Flaminio Gualdoni, storico dell'arte – Accademia di Brera: www.atlantedellarteitaliana.it

La Fondazione Marilena Ferrari, a partire dal cospicuo archivio storico di FMR-ART'E', ha deciso di rendere consultabile sul web un repertorio amplissimo, una mappa circostanziata, dell'arte italiana dalle origini ai giorni nostri.

Destinato alla consultazione di studiosi, studenti, appassionati, www.atlantedellarteitaliana.it è un progetto in progress che già oggi può contare su oltre 14.000 immagini di 1.800 autori, nella prospettiva di giungere in pochi mesi a superare le 25.000 immagini e i 2.500 autori. Per lanciare il sito internet la Fondazione ha promosso la ricerca "Gli Italiani e la Bellezza", curata da Giulio De Rita del CENSIS, che ha condotto all'elezione di Miss Arte Italiana mostrando attraverso la potenza delle immagini d'arte la bellezza femminile.

Nell'arte le donne hanno sempre avuto un ruolo importante quanto sconosciuto, ed è proprio per questo che la Fondazione Marilena Ferrari ha voluto rendere omaggio alla donna e al suo ruolo di musa e mecenate nella storia dell'arte che è anche la storia dell'umanità, con un concorso di "bellezza eterna" che vuole eleggere Miss Arte Italiana: la donna più bella che si sia mai vista in un'opera d'arte nata nel Bel Paese.

Perché la donna è allo stesso tempo vita ed arte: ha infatti la capacità di dare la vita e di conferire ad essa la bellezza di cui ha bisogno per crescere ed evolversi. Dall'Atlante dell'Arte Italiana un comitato scientifico ha selezionato oltre 100 opere artistiche italiane scelte tra capolavori più e meno conosciuti dove la bellezza femminile, grazie alle sapienti mani di pittori e scultori italiani entrati nella storia, raggiunge i suoi più alti livelli.

La ricerca commissionata al Censis ha selezionato 10 finaliste per 5 categorie differenti: Miss Arte (la Miss di tutte le Miss); Miss Arte Italiana (le donne presenti nelle opere d'arte italiana conservate nei musei e nelle pinacoteche del Bel Paese); Miss Arte nel mondo (le protagoniste raffigurate nelle opere d'arte italiana conservate nei musei dislocati in tutto il pianeta); Miss Bellezza Moderna (le bellezze protagoniste delle opere d'arte italiana che per tratti somatici e lineamenti più si avvicinano ai canoni di bellezza contemporanea); Miss Bellezza Eterna (le bellezze per eccellenza dell'arte italiana, senza tempo per il loro carattere di universalità).

Con il 67% dei voti è Paolina Borghese di Antonio Canova (Roma, Galleria Borghese) la vincitrice assoluta. Afrodite Callipige, (Napoli, Museo Archeologico Nazionale) è la seconda classificata. Al terzo posto un'opera misconosciuta, una bellezza mediterranea, ma apprezzata specialmente al nord, le forme morbide e sensuali, l'hanno fatta preferire a tante Veneri si tratta dell'Odalisca di Francesco Hayez (Milano, Pinacoteca di Brera). Su 120 immagini sottoposte al campione, 22 rappresentavano la dea della bellezza, ebbene tra le prime 20 la metà sono delle Veneri, segno che in quasi 20 secoli i canoni della bellezza non sono cambiati. E sono canoni che smentiscono la bellezza mostrata in TV. Ad essere incoronata Miss Arte Italiana nel Mondo, la donna più bella rappresentata in un'opera d'arte conservata all'estero, è il Ritratto femminile di Sandro Botticelli (Berlino, Staatliche Museen). La più famosa non è la più bella: solo al 62° posto la Monna Lisa di Leonardo da Vinci, (Parigi, Musée du Louvre) che piace alle donne, ma gli uomini proprio non la trovano bella. La classifica stilata dal Censis ha subito, però, una metamorfosi nella votazione effettuata dal popolo della rete che, attraverso una pagina ufficiale su FB dedicata a Miss Arte Italiana facebook.com/missarteitaliana, ha visto passare al secondo posto l'opera del Canova superata dalla Venere di Sandro Botticelli. Ciò dimostra che la bellezza rimane una espressione soggettiva e personale ma viene pur sempre riconosciuta nei canoni assoluti dei tempi antichi, capaci di oscurare la bellezza moderna.



FONDAZIONE DINO ED ERNESTA SANTARELLI

Collezionismo e valorizzazione della cultura

L'attività della Fondazione Dino ed Ernesta Santarelli Onlus, giunta al settimo anno di vita, ha in programma eventi significativi per la fine del 2011.

Nella suggestiva cornice della chiesa di S. Maria del Priorato a Roma, nella villa del Priorato di Malta, il 27 ottobre è stato presentato da Simonetta Prosperi Valenti Rodinò e da Alessandro Zuccari, il volume "L'Aventino dal Rinascimento a oggi. Arte e Architettura", cofinanziato dalla Fondazione. A cura di Mario Bevilacqua e Daniela Gallavotti Cavallero, il volume affronta per la prima volta organicamente un'articolata serie di tematiche storiche, artistiche, architettoniche, urbanistiche con trattazioni diffuse o con approfondimenti di microstorie. Sono analizzate le vicende del rinnovamento dei grandi complessi conventuali, l'organizzazione della viabilità e del fitto tessuto di orti, giardini, casali, cimiteri, che caratterizzavano l'Aventino come "disabitato". Dal Rinascimento al Settecento sull'Aventino hanno lavorato vari importanti artisti e architetti: il complesso di Piranesi per i Cavalieri di Malta, per esempio, è uno dei grandi capolavori non soltanto di Roma ma di tutta l'architettura occidentale.

Un'altra importante iniziativa della Fondazione è costituita dalla cessione in comodato ai Musei Capitolini della collezione di glittica; essa verrà esposta al pubblico mediante un apposito innovativo allestimento nelle sale del museo antistanti al Medagliere Capitolino. L'inaugurazione della nuova sezione museale è prevista per il mese di novembre 2011 e per l'occasione verrà anche presentato il catalogo La Collezione Santarelli: la glittica ai Musei Capitolini, curato da Angela Gallottini, con la collaborazione dei maggiori esperti della materia, tra cui Loredana Sist, Riccardo Gennaoli; Marco Ramazzotti e Paolo Vitellozzi. Verso il mese di dicembre la Fondazione cederà in comodato alla Provincia di Roma sessanta disegni autografi del pittore neoclassico Vincenzo Camuccini, raffiguranti altrettanti brani decorati della Colonna Traiana. Le opere, eseguite a cavallo tra Sette e Ottocento, verranno esposte nei nuovi spazi museali di Palazzo Valentini.



HERMÈS ITALIE

Photos-souvenirs au carré Daniel Buren

Hermès e il FAI - Fondo Ambiente Italiano, presentano l'ultima edizione del carré d'artiste: i Photos-souvenirs au carré di Daniel Buren saranno protagonisti di una mostra a Villa Panza a Varese, settecentesca proprietà del FAI, fino al 28 dicembre 2011.

"Dopo L'Homme au carré di Josef Albers nel 2008, primo progetto di edizione su seta a tiratura limitata, ho pensato che per Hermès fosse importante confrontarsi con lo sguardo e la pratica di un artista vivente" - spiega Pierre-Alexis Dumas, Direttore Artistico di Hermès - "Per continuare ad essere in sintonia con il proprio tempo, a rinnovarsi e a sorprendere, il carré Hermès deve, infatti, diventare un luogo d'incontro tra le forme, un luogo in cui l'arte possa esprimersi in totale libertà. Con i suoi Photos-souvenirs au carré, Daniel Buren, avvezzo ad esplorare ogni tipo di spazio e di supporto, ha ridefinito il carré Hermès con una limpidezza e un perfezionismo che mi hanno particolarmente impressionato."

Dall'incontro tra due mondi, quello di Hermès e quello di Daniel Buren, nasce Photos-souvenirs au carré, un'edizione composta da 365 pezzi unici in seta, 24 dei quali saranno esposti a Villa Panza nella suggestiva cornice delle ex scuderie e della limonaia.

In mostra, oltre ai carré, anche un film-intervista inedito dedicato al progetto e 39 fotografie in bianco e nero, testimonianza del lavoro condotto da Daniel Buren con Hermès. "Vi si può vedere l'artista al lavoro, intento a esercitare il suo sguardo, a discutere delle sue scelte, a confrontarsi con il saper fare dei nostri artigiani", racconta Pierre-Alexis Dumas.

Ogni carré Hermès è concepito da Daniel Buren come un pezzo unico, una stampa su seta ispirata dai suoi "photo-souvenirs". Questo termine, coniato dall'artista, si riferisce alle migliaia di fotografie accumulate dagli anni '50, definite da Buren "semplici fotografie senza ulteriori pretese" (Les Ecrits, 1988) e descrive sia i suoi lavori, sia le immagini scattate durante i suoi viaggi per il mondo.

Per questo progetto sono state selezionate ventidue immagini o photos-souvenirs, alcune delle quali ritraggono l'installazione in situ progettata da Buren per l'Atelier Hermès a Dosan Park. Le altre fotografie mostrano una strada lastricata, uno scorcio architettonico, pavimenti geometrici, un porto di pescatori del Mediterraneo, uno splendido tramonto, fiori dalla straordinaria bellezza o le nuvole dorate di una cupola barocca.

Ventidue diversi photos-souvenirs, pezzi unici incorniciati su 2 o 4 lati e con 18 differenti possibili inquadrature. Daniel Buren ha scelto di usare come cornice il suo "strumento visivo", una serie alternata di strisce verticali di 8,7 cm di larghezza bianche e colorate (blu cielo, blu scuro, giallo, nero, arancio, rosa, rosso, verde e viola), inventata dall'artista dal 1965 e divenuta la sua firma d'autore. La cornice a strisce colorate diventa così un elemento ricorrente che unifica, crea una connessione tra i pezzi e allo stesso tempo li rende unici e li differenzia.

Per stampare le fotografie su seta, Hermès ha utilizzato la tecnica di stampa a getto d'inchiostro, che consente di impiegare un numero infinito di colori, a differenza della tradizionale tecnica "a quadri" che ne limita l'uso a una gamma ridotta. Le fotografie così stampate presentano nuance colorate più intense, delicate e quasi pittoriche, rese ancora più calde e morbide dalla seta.

I 365 carré creati da Daniel Buren per Hermès possono essere considerati vere e proprie opere d'arte, anche se è l'artista stesso a ricordarci che sono stati realizzati per essere indossati, annodati intorno al collo, stropicciati: "Si tratta di oggetti unici come potrebbero essere i dipinti, ma a differenza di questi non devono essere appesi al muro, ma indossati". Per l'artista - che già da tempo si è liberato dai limiti fisici imposti dalla pittura - il carré indossato non perde il suo significato artistico, poiché estende la sua azione nello spazio pubblico.

Felice è l'incontro tra l'arte di Daniel Buren e la Collezione Panza a Varese: il valore del colore, i molteplici aspetti connessi alla percezione, al disegno, alla forma e allo spazio di determinati luoghi come parte integrante dell'opera d'arte ideata e realizzata in situ.

Risale infatti alla fine degli anni '60 il rapporto tra Giuseppe Panza e l'artista francese.

Il collezionista vide per la prima volta il lavoro di Daniel Buren nel 1968 alla galleria Apollinaire diretta da Guido Le Noci, il leggendario mercante di Milano.

"La galleria - racconta Panza nel suo libro Ricordi di un Collezionista (Milano 2006, p. 190) - era tappezzata da una carta da parati a strisce verticali bianche e verdi; decise di acquisire White and Green Paper Collage, Varese 1968 e di farla realizzare nell'appartamento al secondo piano di Villa Panza, oggi ala privata lasciata dal FAI in usufrutto alla famiglia Panza. "Purtroppo non ho acquistato altre opere di Buren. Sono tutte opere ambientali che richiedono molto spazio, sono tutte site specific, non trasportabili. Occupano molto spazio e lo spazio è la cosa più difficile e più costosa."

Per tutta la durata della mostra Photos-souvenirs au carré, per la prima volta sarà accessibile al pubblico - su appuntamento - l'opera White and Green Paper Collage, Varese 1968 al piano nobile della villa.

Informazioni: 0332.283960; faibiumo@fondoambiente.it



iGUZZINI

Un committente di qualità

Produrre qualità sostenibile, per iGuzzini significa applicare gli stessi criteri adottati per progettare l'uso efficace della luce, anche nei luoghi del produrre stesso; abbracciare questi principi anche quando è iGuzzini ad essere committente per una luce e un'architettura di qualità.

Come? Aprendo un dialogo diretto con il progettista per arrivare a definire progetti che ripensino la natura dell'edificio e che si integrino con il territorio e con la vita.

iGuzzini promuove l'incontro tra architettura e nuove tecnologie in chiave ecosostenibile favorendo così la comunione tra ambiente naturale e paesaggio costruito. Nuovi materiali e nuove tecniche diventano protagonisti per garantire l'autoproduzione energetica, la biodegradabilità, la riciclabilità, il bioclima. La qualità sostenibile è radicata nel DNA di impresa di iGuzzini ed è conseguenza naturale di ogni suo progetto. Anche da committente. È in questa direzione, che si pongono tutte le sue nuove sedi. Circa 20 milioni di euro, questo l'investimento sostenuto dalla iGuzzini per realizzare la nuova sede spagnola, a Sant Cugat del Vallès: "Il Cielo iGuzzini" su progetto di Josep Mias. Un luogo che ha saputo fondere insieme un sapiente uso dei materiali e una particolarissima attenzione ai consumi energetici; un contenitore in cristallo, sferico, all'interno del quale vivono 4 piani di uffici fuori terra, un piano terra e due interrati. Due i piani destinati all'Università Politecnica della Catalogna con l'intento di promuovere e alimentare un vero e proprio dibattito culturale e scientifico sui tanti modi di espressione della luce.

A renderlo incredibilmente efficiente e attento ai consumi energetici, un approfondito studio della posizione dell'intera superficie in cristallo rispetto all'irraggiamento solare, day by day, che realizzato attraverso sofisticati sistemi di calcolo ha definito le caratteristiche di ogni singolo modulo di vetro e stabilito la quantità di luce e calore, utile al suo interno. Uno speciale scudo solare in pannelli di alluminio "deployée" avvolge la superficie vetrata in direzione sud, in modo da permettere l'entrata della luce in inverno e proteggere dall'irraggiamento diretto in estate.

Più comfort visivo quindi e un significativo risparmio energetico. Il grande patio centrale, sul quale si aprono tutti i piani dell'edificio, consente alla luce naturale di arrivare fino ai sotterranei, accoglie e preserva aria calda in inverno e funge da pozzo di ventilazione nei mesi più caldi. La nuova sede iGuzzini di Sant Cugat del Vallès è l'ultimo di una serie di edifici che hanno fatto della sostenibilità e della gestione della luce - sia essa naturale che artificiale - le fondamenta del loro progetto.

L'ultimo, dopo la sede di Guildford in Inghilterra (progetto di Pier Luigi Copat) e "i Laboratori della Luce" (progetto di Maurizio Varratta) a Recanati, a testimoniare un percorso de iGuzzini nella committenza di qualità a tutto tondo.



LOTTOMATICA

Il Gioco del Lotto al MAXXI

Lottomatica rinnova il suo impegno per la cultura con iniziative volte a valorizzare il patrimonio artistico e culturale italiano. I valori educativi e sociali che caratterizzano le attività del Gruppo, si evidenziano soprattutto nei numerosi progetti realizzati da Il Gioco del Lotto, che da alcuni anni lega il proprio nome alle più importanti istituzioni culturali. Dal 2010 Il Gioco del Lotto è partner delle attività educative del MAXXI (Museo nazionale delle Arti del XXI secolo). La collaborazione tra il Gioco del Lotto e il MAXXI si fonda in particolare su un'idea di cultura partecipata, all'interno di uno spazio polivalente come il MAXXI che oltre ad essere un luogo espositivo, si presenta come laboratorio di sperimentazione e innovazione culturale.

Per favorire nuove forme di interazione e conoscenza della produzione artistica contemporanea Il Gioco del Lotto - in collaborazione con il Dipartimento Educazione del MAXXI - propone la terza edizione del progetto "Prendi l'arte e mettila da parte". Dopo aver affiancato importanti esposizioni come Spazio (2010) e Michelangelo Pistoletto (2011), l'iniziativa gratuita riparte nel mese di Dicembre con la mostra "Indiana Highway" (22 settembre 2011 - 29 gennaio 2012) sui capolavori dell'arte indiana contemporanea. "Indiana Highway" è una rassegna collettiva itinerante che presenta, attraverso una vasta scelta di opere, il panorama complessivo della scena artistica indiana contemporanea. Esposta per la prima volta alla Serpentine Gallery di Londra nel 2009, "Indiana Highway" ha toccato prestigiose sedi internazionali fino ad arrivare al MAXXI, per concludersi a Nuova Delhi nel 2013. In ogni città, la mostra ha assunto una sua particolare fisionomia, con opere pensate ed esposte appositamente per l'occasione. La mostra al MAXXI rappresenta quindi un'importante opportunità per conoscere l'innovativa ricerca artistica indiana e costituisce il primo approfondimento affrontato da un museo italiano sull'arte di questo affascinante paese. Con 30 artisti, 60 opere, tra cui 4 installazioni site specific pensate per il MAXXI, e una serie di lavori qui esposti per la prima volta nella loro monumentalità, l'esposizione propone un'ampia rappresentazione del panorama creativo di una tra le maggiori regioni asiatiche e riflette gli sviluppi economici, sociali e culturali dell'ultimo ventennio. Partendo dal significato dell'autostrada come elemento di connessione tra i flussi migratori che si spostano dalla periferia alla città, "Indiana Highway" racconta lo sviluppo tecnologico, il boom economico, la crescente centralità mondiale che il subcontinente riveste dal punto di vista artistico a partire dagli anni Novanta. Per l'occasione, ancora una volta il progetto "Prendi l'arte e mettila da parte" de Il Gioco del Lotto si rivolge al numeroso ed eterogeneo pubblico del MAXXI e lo coinvolge in attività creative e ludiche volte a conoscere i capolavori dell'arte contemporanea indiana. Il progetto si articola in tre momenti: "Arte Take Away. Prendi l'arte e mettila da parte", mettendo a disposizione dei visitatori le didascalie di 15 opere tra le più significative, da scegliere e inserire in una bag per comporre un personale catalogo della mostra. Un modo esclusivo per ricordare e rivivere il percorso della mostra. "Io gioco con l'arte. Prendi parte al gioco" che si rivolge ai bambini dai 4 ai 10 anni con i laboratori didattici a loro dedicati. Uno spazio creativo perché i più piccoli possano partecipare ad attività ricreative ed esplorare il mondo della pittura e della scultura divertendosi. Durante i laboratori che si svolgeranno nelle domeniche di dicembre, per i genitori una visita guidata gratuita della mostra. "Mediatori d'arte. Comprendi l'arte", mediatori culturali a disposizione del pubblico per sollecitare una partecipazione attiva dei visitatori e sensibilizzare ai temi dell'arte contemporanea.



UNICREDIT

Progetti per l'arte tra Milano e Torino

UniCredit STUDIO Milano, spazio espositivo all'interno dell'Agenzia UniCredit di Piazza Cordusio dedicato ai giovani artisti, presenta fino al 30 dicembre 2011, "Fashion in Biella Newsreel 2010", personale dell'artista serba Aleksandrija Ajdukovic e quinta esibizione della serie "Carte Blanche". In mostra un video e delle fotografie della giovane artista serba che racconta la vita di persone comuni partendo dagli abiti che indossano nella quotidianità. Il progetto è stato realizzato a Biella nel 2010 durante la residenza Unidee presso la Fondazione Pistoletto ed è stato sostenuto da UniCredit.

L'esposizione è corredata dal volume Carte Blanche #5, quinta uscita dei quaderni che accompagnano le esposizioni degli STUDIO che, in questo caso, è un vero e proprio libro d'artista poiché la Ajdukovic ne ha scelto e curato personalmente tutti i materiali contenuti.

La formula degli STUDIO, ideata dal Gruppo nel maggio del 2010 per dare spazio ai talenti emergenti dei paesi in cui opera, è stata pensata per essere uno spazio dedicato ai giovani artisti all'interno di alcune agenzie UniCredit. Quest'anno però, nell'ambito di Artissima 18, lo STUDIO esce per la prima volta dagli spazi della banca e viene ricreato all'interno dell'importante fiera torinese. In questa occasione propone la doppia personale di Serena Vestrucci e Davide Stucchi.

UniCredit, main partner di Artissima per il nono anno consecutivo, è anche partner della novità di questa diciottesima edizione: Artissima LIDO. Questo progetto, a cura degli artisti Frosi, Perrone e Leotta, porterà una serie di mostre ed eventi, che daranno voce ai circuiti artistici giovani e alternativi, in varie sedi all'interno del Quadrilatero Romano di Torino. Riconoscendo il valore di questa nuova iniziativa e sentendola vicina al progetto STUDIO, UniCredit supporta il progetto realizzando, con Artissima LIDO, un'edizione speciale dei quaderni Carte Blanche: un catalogo guida che vuole ricostruire in modo sistematico il fenomeno degli artist run-space in Italia.

Sempre all'interno di Artissima 18, UniCredit espone, nel proprio Salotto all'interno della Vip Lounge, "Geometria nelle mani", un'opera di Giuseppe Penone composta da sei fotografie e recentemente entrata a far parte della collezione d'arte del Gruppo.

Con queste proposte UniCredit ribadisce ulteriormente il suo impegno in ambito artistico e culturale, valorizzando i giovani e rendendo anche omaggio a un artista affermato come Penone, importante figura dell'Arte Povera, nell'anno in cui in Italia si celebra questo movimento.



I POSSESSORI DELLA CIVITA CARD

A teatro con Civita Card

Abbiamo letto, con allegro stupore, su un importante quotidiano, un articolo così intitolato: "OPERA - Boom di richieste al botteghino - SPETTATORI IN FILA DALL'ALBA PER ACQUISTARE I BIGLIETTI".

Spettatori di ogni età in fila dalle prime ore dell'alba al Teatro dell'Opera di Roma, per l'acquisto dei biglietti per l'intera stagione di liriche, balletti e concerti.

Appassionati e melomani, ma anche tanti giovani hanno aspettato l'apertura delle porte dell'ingresso centrale per conquistare una poltrona. Molti hanno trascorso la notte nel piazzale davanti al teatro. Alla fine è stato necessario prorogare fino al 25 novembre il termine per l'acquisto degli abbonamenti.

"Il pubblico premia la qualità della stagione artistica" ha detto Catello De Martino, Sovrintendente del Teatro. "Registriamo un netto aumento degli abbonamenti e della richiesta biglietti, in numero e in incasso. La lunga fila al botteghino premia il nostro impegno, e il Teatro dell'Opera ha finalmente raggiunto il cuore e il gusto dei Romani e degli spettatori che prenotano dall'Italia e da ogni parte del mondo".

L'occasione gradita è quella di manifestare alla Fondazione Teatro dell'Opera di Roma, entrata nella compagine associativa di Civita e in convenzione con Civita Card, i complimenti di essere tra i teatri di eccellenza del mondo.

Rileviamo con piacere che, nonostante la crisi e gli scarsi finanziamenti, la salute dei teatri di Roma è stata buona per la scorsa stagione e si preannuncia ottima non solo per la qualità degli spettacoli ma anche perché sono state adottate politiche di marketing che favoriscono il pubblico. Sono buoni i risultati delle presenze a teatro per il Quirino, per il teatro di Roma, India e Argentina. Per il Teatro Olimpico, per il Teatro Eliseo e il Piccolo Eliseo, molto frequentati anche dai possessori di Civita Card, l'incremento è stato notevole. Ci teniamo a rilevare che i lunedì di Artisti Riuniti (Associazione sostenuta, tra l'altro, anche da Civita), con la Direzione artistica di Piero Maccarinelli, registrano ad ogni appuntamento il "tutto esaurito".

Questa fortunata rassegna, cominciata al Valle e poi spostata all'Eliseo/Piccolo Eliseo, dapprima a ingresso libero e, negli ultimi due anni, al costo popolare di 5 euro, è un piccolo faro per chi voglia conoscere la drammaturgia contemporanea italiana, interpretata da grandi attori.

L'elenco dei teatri convenzionati con Civita Card è nella sezione di Promozione e Attività culturali del sito www.civita.it



A2A
ACCADEMIA NAZIONALE DELLE SCIENZE
ACCENTURE
ACEA
ACQUIRENTE UNICO
ALD AUTOMOTIVE
ALINARI 24ORE
ALLIANZ
AMERICAN EXPRESS
ANAS
ANSA
A.P.A.
API
APICE
ARTERIA
ASSOCARTA
ASSOCIAZIONE INDUSTRIALI
DELLA PROVINCIA DI VITERBO
ASSOCIAZIONE NAZIONALE
FRA LE BANCHE POPOLARI
ASSOCIAZIONE PROVINCIALE
DEGLI INDUSTRIALI DI SIRACUSA
ATM
AUTOSTRADE
AVIO
AV SET PRODUZIONI
AXA ART
BANCA DELLA CIOCIARIA
BANCA ESPERIA
BANCA FIDEURAM
BANCA MEDIOLANUM
BANCA POPOLARE DI VICENZA
BARTOLINI CORRIERE ESPRESSO
B.E.E. TEAM
BLUEFIN
BMW ITALIA
BNL - GRUPPO BNP PARIBAS
BORGHI
BOSCOLO HOTELS
BRITISH AMERICAN TOBACCO ITALIA
BROKING ITALIA
BUREAU VERITAS
BUSSOLETTI, NUZZO & ASSOCIATI
CAMERA DI COMMERCIO DI MILANO
CAMERA DI COMMERCIO DI ROMA
CAMERA DI COMMERCIO DI SIRACUSA
CARTASI
CASSA DI RISPARMIO
DELLA PROVINCIA DELL'AQUILA
CASSA DI RISPARMIO
DI FABRIANO E CUPRAMONTANA

CASSA DI RISPARMIO DI FERRARA
CASSA LOMBARDA
CBS OUTDOOR
CENTRO SERENA
CLEAR CHANNEL AFFITALIA
CNR
COLACEM
COMPAGNIA DI SAN PAOLO
CONFUTURISMO
CONSORZIO CBI
CONSORZIO MILES
CORNERSTONE INTERNATIONAL
COSMIT
COSTA EDUTAINMENT
D'AMICO SOCIETÀ DI NAVIGAZIONE
DATA MANAGEMENT
DATA MEDICA
EDICER - CONFINDUSTRIA CERAMICA
EDITORIALE PROGETTO E SERVIZI
ELETTRONICA
EMC
EMU
ENAC
ENEA
ENEL
ENI
EPICO
ERG
ERICSSON
EULER HERMES SIAC
EUR
EXIBART - EMMI
FASTWEB
FEDERALBERGHI ROMA
FEDERAZIONE ITALIANA TABACCAI
FERROVIE DELLO STATO
FEUDI DI SAN GREGORIO
FILTABACCO
FINANZIARIA LAZIALE
FINMECCANICA
FINWORLD
FONDAZIONE BANCO DI SICILIA
FONDAZIONE CASSA DEI RISPARMI
DI FORLÌ
FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO
DELLA PROVINCIA DELL'AQUILA
FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO
DELLA PROVINCIA DI CHIETI
FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO
DI ALESSANDRIA
FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO
DI ORVIETO

FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO
DI PERUGIA
FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO
IN BOLOGNA
FONDAZIONE DI VENEZIA
FONDAZIONE DINO ED ERNESTA
SANTARELLI
FONDAZIONE GIANFRANCO IMPERATORI
FONDAZIONE GRUPPO
CREDITO VALTELLINESE
FONDAZIONE ROMA
GAMBERO ROSSO
GELBISON ELECTRONICS
GENERALI
GIANNI, ORIGONI, GRIPPO & PARTNERS
GIUNTI GRUPPO EDITORIALE
GRUPPO ADNKRONOS
GRUPPO CREMONINI
GRUPPO DAB
GRUPPO FINELCO
GRUPPO LEONARDO CALTAGIRONE
HERMÈS ITALIE
HOGAN LOVELLS
IBM ITALIA
IGUZZINI
IMPREGILO
INAREA STRATEGIC DESIGN
INDUSTRIA & SVILUPPO
INTESA SANPAOLO
INVITALIA
ISTITUTO POLIGRAFICO
E ZECCA DELLO STATO
ITAL BROKERS
IULM
JOHN CABOT UNIVERSITY
KPMG
KUWAIT PETROLEUM ITALIA
LEASYS
LISTONE GIORDANO-MARGARITELLI
LOGOTEL
LOTTOMATICA
LUCPLAN
MARILENA FERRARI - FMR
MARSILIO
MEDIABANCA
MEDIASET
MEDUSA
MERLONI FINANZIARIA
NEC ITALIA
OPUS PROCLAMA

PALOMAR NEW MEDIA
PAVIA E ANSALDO
POSTE ITALIANE
PRELIOS
PRESTIGE HOTELS
PROGRESS INSURANCE BROKER
PROMOS COMUNICAZIONE
QUI! GROUP
RADIO DIMENSIONE SUONO
RAI
RCS MEDIAGROUP
RELAIS LE JARDIN
RED POINT
RICHARD GINORI 1735
ROTTAPHARM - MADAUS
SAC
SACE
SCALA GROUP
SCOCCO & GABRIELLI
SIDI
SILVANA EDITORIALE
SIT
SOGIN
SOPAF SGR
SORGENTE SGR
SPE - SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE
STANDARD CHARTERED BANK
STUDIO LEGALE PESSI E ASSOCIATI
STUDIUM ARTIS
TEATRO DELL'OPERA DI ROMA
TELECOM ITALIA
TELEPERFORMANCE ITALIA
TELESIA SISTEMI
TENUTA CAPARZO
TERNA
THE ADAM SMITH SOCIETY
TIPOGRAFIA OSTIENSE
TRA.V.I.S.
UBS ITALIA
UNICAB ITALIA
UNICREDIT
UNIVERS
UNIVERSITÀ DELLA TUSCIA
UNIVERSITÀ LA SAPIENZA - ROMA
VERONA 83
VODAFONE
WARNER BROS. PICTURES ITALIA
WIND
ZETAGAS



CIVITA
www.civita.it

ASSOCIAZIONE CIVITA

Presidente Onorario
Gianni Letta

Presidente
Antonio Maccanico

Vice Presidente
Bernabò Bocca

Segretario Generale
Albino Ruberti

Direttore
Giovanna Castelli

**Direttore
Marketing e Sviluppo**
Dario Zerboni

CIVITA SERVIZI

Presidente
Luigi Abete

Amministratore Delegato
Albino Ruberti

Direttore
Alberto Rossetti

Responsabile Editoriale

Giovanna Castelli

Comitato Scientifico

Antonio Paolucci (*Presidente*),
Umberto Allemandi, Francesco Aloisi de Lardere,
Stefano Baia Curioni, Armida Batori,
Marco Cammelli, Paolo Galluzzi, Adriano La Regina,
Davide Rampello, Pietro A. Valentino

Coordinamento

Alberto Rossetti, Dario Zerboni

Caporedattore

Maria Rita Delli Quadri

Redazione

Arianna Diana, Rachele Mannocchi

Progetto grafico ed impaginazione

Claudio Zito